

---

## **Gioco d'azzardo: Caritas Lazio, "in Regione si poteva fare molto di più per un reale impegno di prevenzione e contrasto"**

Il Consiglio regionale del Lazio, nella seduta del 27 luglio 2022, ha approvato un subemendamento alla legge di Assestamento di Bilancio che modifica le norme in materia di contrasto al gioco d'azzardo. In particolare, il subemendamento proposto dalla Giunta regionale va a stravolgere la legge regionale n. 5 del 2013 ("Disposizioni per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico") così come modificata dalla norma del 21 febbraio 2020 della stessa maggioranza. La denuncia viene dalle Caritas del Lazio, che in una nota sottolineano: "Una misura illuminata quella che venne approvata nove anni fa, per evidenziare la pericolosità dell'industria dell'azzardo e della sua capillare diffusione nel territorio regionale sia per le patologie collegate, sia per le crescenti infiltrazioni della criminalità organizzata". Come Caritas del Lazio, chiarisce la nota, "siamo stati interpellati dalla Regione sul tema ma non possiamo non rilevare che si poteva fare molto di più per un reale impegno di prevenzione e contrasto. Viceversa, con le nuove disposizioni, la distanza delle sale gioco dalle aree sensibili passa da 500 a 250 metri solo per gli esercizi di nuova apertura. Nessun limite di distanza, quindi, per gli esercizi pubblici commerciali e le sale da gioco già esistenti alla data in vigore della nuova disposizione, rispetto alle aree sensibili, quali istituti scolastici, centri anziani, strutture residenziali o semiresidenziali sanitarie o socioassistenziali, luoghi di culto. Assente anche il richiesto divieto di vendita in questi locali degli alcolici". Secondo le Caritas del Lazio, "accogliendo le istanze dell'industria dell'azzardo, la Giunta del Lazio ha smentito quanto fatto dalla stessa nel 2020, discostandosi anche dalle normative più recenti quali quelle delle Regioni Emilia-Romagna e Toscana". Comunque, "le nuove norme introducono alcune prescrizioni condivisibili che avevamo suggerito e che riguardano tutti gli esercenti, non solo quelli di nuova apertura, tra cui la riduzione della frequenza delle singole giocate a non meno di una giocata ogni 30 secondi; la separazione netta tra lo spazio dedicato agli apparecchi da gioco e gli altri ambienti degli esercizi; una pausa obbligatoria di 5 minuti ogni trenta minuti di gioco consecutivi; interdizione dal gioco ai soggetti in stato di manifesta ubriachezza; riduzione delle fasce orarie di gioco lasciando però ai comuni la facoltà di deliberare in materia". Si tratta "di misure pensate per contrastare il gioco d'azzardo patologico ma che, se non inserite in un contesto più vasto – a partire dalla limitazione e regolamentazione dei punti di gioco presenti in modo troppo capillare – non sortiranno gli effetti desiderati".

Gigliola Alfaro